



Prot. n. c_g950/ 9119/3.4

Pozza di Fassa, 15 novembre 2016

Oggetto: Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

IL SINDACO

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;

Considerato che la suddetta legge prevede, oltre all'Autorità Nazionale Anticorruzione che è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (ANAC ex CIVIT), di cui all'art. 13 del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, anche un responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

Visti i commi 7 e 8 dell'art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190, che testualmente dispongono: ù
"7. A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.

8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale";

Dato atto che fra gli adempimenti del responsabile della prevenzione della corruzione è prevista la redazione della proposta del Piano triennale di prevenzione della corruzione, che l'amministrazione ha già adottato con deliberazioni della Giunta comunale n. 16 del 30 gennaio 2014, n. 7 del 30 gennaio 2015 e n. 8 del 28 gennaio 2016, e la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica mediante il sistema "PERLA PA";

Evidenziato che il suddetto Responsabile della prevenzione della corruzione dovrà provvedere anche:

- "a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione";
- b) alla verifica dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11.";

Visto inoltre il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, pubblicato sulla G.U. 5 aprile 2013 n. 80, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Considerato che il summenzionato Decreto, all'art. 43, prevede l'individuazione del Responsabile per la trasparenza, di norma, in capo allo stesso Responsabile per la prevenzione della corruzione;

Precisato che, negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione, ai sensi dell'art. 29 comma 8 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento dei comuni della Regione Trentino Alto-Adige, approvato con D.P.Reg. 1.2.2005 n. 3/L e ssmm.;

Richiamata la Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica – n. 1 in data 25 gennaio 2016;

Atteso che alla nomina di cui trattasi ben può provvedere il Sindaco, in quanto competente in materia di nomine;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'individuazione ed alla nomina del funzionario Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nella persona del Segretario comunale, in considerazione della competenza a questo attribuita, come ampiamente motivato nella Circolare F.P. 1/2013 citata;

Visto il decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 recante "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari, convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n. 114;

Vista altresì la legge provinciale 30 maggio 2014, n. 4 e da ultimo, dalla legge regionale 29 ottobre 2014, n. 10 in vigore dal 19 novembre 2014 che reca disposizioni in materia di trasparenza;

Visto il Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;

Visto il vigente Statuto comunale;

DECRETA

1. di nominare, ai sensi dell'art. 1, comma 7 della L. 190/2012 e ss.mm., quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di questo Comune il Segretario comunale dott. Luigi Chiocchetti, domiciliato per la carica presso la sede municipale;
2. di dare atto che la presente nomina decorre dal 1° marzo 2015;
3. di dare atto che il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza svolgerà anche le funzioni di Responsabile per l'esercizio del diritto di accesso civico di cui all'art. 5 del D.Lgs. 14.03.2013 n. 33, come da ultimo modificato dall'art. 6 del D.Lgs. 25.5.2016 n. 97;
4. di pubblicare il presente provvedimento nel sito istituzionale comunale alla sezione "Amministrazione Trasparente" alla subsezione "Altri contenuti / Corruzione";
5. di comunicare il presente provvedimento all'Autorità nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.), mediante il modulo reperibile sul sito dell'Autorità;
6. di trasmettere copia del presente provvedimento al Segretario comunale nominato e ai responsabili dei servizi e uffici comunali;
7. di trasmettere copia del presente provvedimento al Commissariato del Governo per la Provincia di Trento.



IL SINDACO
Giulio Florian